



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MODENA

Via Amundsen, 80 – 41123 MODENA – Distretto n. 17

☎ 059/331373 – Fax: 059/824135

Cod. Fisc. 94177160366 – C.M. MOIC84100V

e-mail: moic84100v@istruzione.it

casella PEC: MOIC84100V@PEC.ISTRUZIONE.IT

LINEE GUIDA PER LA SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI DI DISAGIO

A.S. 2014/2015

Protocollo per la gestione condivisa degli interventi di sostegno alle situazioni di disagio – violenza su minori.

PREMESSA

Preso atto che l'intento condiviso è quello di prevedere un piano d'azione per affrontare le situazioni di disagio/violenza riguardanti i minori, si ritiene opportuno mettere in atto la metodologia d'intervento di seguito indicata.

L'osservazione dei comportamenti dei bambini spesso pone l'insegnante di fronte a situazioni di incertezza relativamente al benessere che il bambino vive a scuola e in famiglia.

Qualora l'insegnante valuti che l'alunno si trovi in una situazione di disagio è suo dovere comunicarlo all'Istituzione Scolastica.

La Provincia di Modena ha varato un Protocollo d'Intesa per le Strategie di Intervento e Prevenzione sull'Abuso e la Violenza all'Infanzia e all'Adolescenza.

Al suo interno sono previste procedure e diversi gradi di consulenza.

Il nostro Istituto ha elaborato un Protocollo interno di segnalazione che ogni insegnante è tenuto a conoscere e di cui si allega copia.

E' importante ricordare che ogni alunno ed ogni famiglia ha il diritto di vedere tutelata la propria privacy, diritto che è sancito dal DPR 62/2013.

Gli insegnanti e gli operatori scolastici possono discutere al loro interno di eventuali situazioni problematiche degli alunni, ma queste non devono essere diffuse in sedi diverse (assemblee di classe, interclassi genitori, situazioni informali, ...).

In quanto pubblico ufficiale, l'insegnante è tenuto alla segnalazione dei casi di presunto/possibile abuso/maltrattamento sui quali l'Istituzione Scolastica si fa garante in termini di correttezza procedurale e di garanzia legale, fermo restando l'obbligo individuale alle richieste dell'Istituzione Sociale o Penale.

Mancata frequenza

Gli insegnanti sono tenuti a comunicare al Dirigente scolastico, in forma scritta, i problemi relativi alla frequenza degli alunni: lunghe assenze non giustificate, assenze ripetute ...

TUTELA DEI MINORI: NOTE IMPORTANTI

- ❑ Gli operatori del servizio sociale e le Forze dell'Ordine sono a disposizione del personale insegnante per consultazioni informali finalizzate a valutare la necessità o meno della segnalazione/denuncia. Tale consultazione non sostituisce né solleva gli incaricati di pubblico servizio dagli obblighi alla segnalazione /denuncia all'Autorità Giudiziaria. La normativa sulla privacy (DPR 62/2013) non ostacola il passaggio di informazioni tra Scuola e Servizi sociali, richiede però che tali dati siano acquisiti e gestiti in modo rigoroso.
- ❑ Al momento della segnalazione non è richiesto all'insegnante di avere la certezza della violenza subita dal minore, è sufficiente il sospetto. Non spetta all'insegnante indagare ma limitarsi all'osservazione attenta della situazione. Una segnalazione completamente infondata, non comporterà alcuna conseguenza per chi ha segnalato la situazione del minore.
- ❑ Non deve essere assolutamente attivato il coinvolgimento dei genitori/tutori quando si ipotizza una situazione di grave pregiudizio, sospetto maltrattamento, abuso sessuale e quando si ha fondato motivo di ritenere che

il coinvolgimento della famiglia possa essere di pregiudizio per il minore. Non prestare queste attenzioni può comportare collusione con il familiare maltrattante/abusante, impedendo un efficace processo di protezione del minore.

- Tutte le volte che invece l'insegnante rileverà una situazione che non presuppone grave pregiudizio per il minore o reato, potrà parlarne con la famiglia per stimolarla ad affrontare in modo costruttivo le problematiche emerse. Qualora il nucleo familiare non disponga di risorse adeguate o di responsabilizzazione per affrontare il problema, l'insegnante può invitare la famiglia a rivolgersi al Servizio Sociale, informando contestualmente che si provvederà alla segnalazione (indicando quindi nel modulo di Segnalazione Stato di disagio che la famiglia è al corrente della segnalazione).

In tali circostanze è sempre opportuno:

- evitare di incontrare i familiari da soli
- essere sinceri con loro, chiarendo i motivi della preoccupazione
- evitare di arrabbiarsi e fare scenate
- spiegare loro che è obbligo dell'insegnante e del DS segnalare casi di sospetto grave disagio
- fornire informazioni su probabili sviluppi della segnalazione
- tenere memoria scritta dell'incontro.

CONOSCENZE DI BASE DELL'INSEGNANTE IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI

- L'obiettivo prioritario è mantenere il benessere e la tutela del minore;
- Avere ben presenti i propri doveri professionali in qualità di incaricati di pubblico servizio, la segnalazione di casi sospetti di violenza a danno di minori è obbligatoria e la sua omissione è sanzionabile penalmente (art. 362 c.p.);
- Non è richiesto all'insegnante di avere la certezza della violenza subita dal minore, ma basta solo il sospetto;
- Occorre decidere di confrontarsi con la situazione, prendendosi tempo e spazio per considerarla e valutarla;
- Non spetta all'insegnante indagare, ma limitarsi all'osservazione e al confronto con gli operatori incaricati;
- Occorre restare consapevoli dell'importanza di quanto si sta facendo, ricordando che anche nei momenti più difficili esiste sempre qualcosa che è possibile fare;
- E' possibile denunciare alle Forze dell'Ordine eventuali pressioni o minacce di cui si sia fatto oggetto sia il minore che colui che se ne occupa. Chi tutela il minore deve sentirsi a sua volta tutelato;
- Confrontare ed integrare le proprie osservazioni sul minore con quelle di altri colleghi (counselor);
- Ricordarsi che non si è mai soli: i colleghi, il referente, il Dirigente, gli operatori dei servizi e le Forze dell'Ordine sono figure con cui condividere le osservazioni sul minore ed i propri dubbi sulla situazione;
- Il confronto con le Forze dell'Ordine e con altri operatori non esime la Scuola dall'effettuare una segnalazione/denuncia di una situazione.

PROGETTO DI COUNSELLING SCOLASTICO

Che cos'è il counselling

Il Counselling è uno dei modi di intervenire nelle relazioni di aiuto potenziando gli aspetti positivi più o meno evidenti nella relazione stessa.

La specificità del Counselling sta nel fatto che un soggetto, con una solida preparazione in materia, sarà in grado di gestire la propria intelligenza emotiva e la propria conoscenza nello specifico campo di counselling per aiutare il soggetto che ha richiesto l'aiuto ad incrementare le proprie performance, la propria adattabilità, le proprie possibilità di successo.

Il Counsellor di cui parliamo è in specifico un Counsellor sistemico: è esperto in teoria della comunicazione, in intelligenza emotiva, in analisi di contesto ed applica le proprie conoscenze, in sintonia con i valori trasmessi dal codice etico, a differenti cornici per le quali sono richieste specifiche competenze.

Il counselling scolastico

Il Counsellor scolastico ha specifiche conoscenze psicopedagogiche e della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare; ha una specifica competenza sulle diverse fasi del ciclo vitale della famiglia.

Negli USA ed in Inghilterra la figura del Counsellor scolastico è centrale nell'organizzazione ed a questa è delegato il compito di migliorare le possibilità dei singoli studenti di adattarsi al contesto scolastico.

L'introduzione di una tale figura dà un'opportunità al sistema scuola per affrontare temi complessi come l'inserimento degli alunni disabili, le difficoltà degli alunni con disturbi di apprendimento, le difficoltà delle famiglie a gestire le relazioni a volte difficili che si creano con la scuola a fronte delle problematiche, anche emozionali, dei loro figli.

L'attuale tendenza a sanitarizzare i problemi costituisce una ulteriore fonte di rischio di trattamento improprio e potenzialmente dannoso, mentre l'intervento di ricerca di soluzioni di ascolto ed empowering, di promozione dell'intelligenza emotiva, può divenire un semplice ed efficace strumento di aiuto.

Come opera il counsellor

Il counsellor scolastico accoglie la domanda di supporto che viene dall'utente, genitore od insegnante, nella piena autonomia dall'Istituzione scolastica.

Concorda con l'utente un contratto che prevede tempi ed obiettivi dell'intervento.

Il counsellor scolastico si pone come punto medio fra l'utente e l'istituzione, incoraggiando l'auto-osservazione, l'equilibrio, la valorizzazione delle risorse individuali.

Il counsellor non dà consigli, ma cerca insieme all'utente le possibili strade.

Il counsellor orienta l'utente all'accesso a diversi servizi, qualora se ne convenga la necessità.

Chi sono i "nostri" counsellor

Le quattro counsellor che si avvicenderanno allo sportello di consulenza attivato presso il Comprensivo Modena 1, sono insegnanti della scuola che, oltre alla necessaria formazione come counsellor sistemico-relazionali, da anni sono

impegnate nella gestione delle tematiche legate all'integrazione degli alunni stranieri, all'handicap, alle difficoltà scolari ed emozionali ed ai rapporti con le famiglie

Ogni counsellor lavorerà individualmente, ma con momenti di confronto in team e di supervisione esterna.

Come accedere al servizio

Si potrà accedere al servizio attraverso prenotazione telefonica, effettuata presso la Segreteria del Comprensivo, secondo un calendario di disponibilità dei counsellor.

Ogni operatore coinvolto nel servizio è tenuto al rispetto del codice deontologico.

Il servizio è gratuito.

MODULISTICA

- Modulo per la segnalazione dello stato di disagio al servizio sociale competente, da parte degli insegnanti. (v. allegato 1). Si ricorda che in caso di PRESUNTA violenza o maltrattamento intrafamiliare gli insegnanti NON devono condividere la segnalazione con i genitori/tutori né anticipare a loro il contenuto, ma utilizzare il medesimo modulo. Il modulo della segnalazione riporterà solo la firma del Dirigente Scolastico e non quella degli insegnanti che l'hanno attivata.
- Allo scopo di agevolare gli insegnanti nell'evidenziare gli elementi che possono costituire rischio di malessere/ disagio, si fornisce la griglia degli indicatori (v. allegato n. 2).

SCHEMA DI SINTESI PROCEDURE		
AZIONI	OPERATORI	DOCUMENTAZIONE
Nomina referente scuola	DS	Comunicazione ufficiale del nominativo al Polo di riferimento
Segnalazione al servizio sociale	Gli insegnanti raccolgono le osservazioni sul minore e riferiscono al DS. Dopo la valutazione possono convocare i genitori per informarli del problema e il DS invia la segnalazione scritta. Se i genitori non devono essere informati può essere inviata comunque la segnalazione.	Modulo n. 1
Contatti con la famiglia (se previsti)	Il DS, congiuntamente con gli insegnanti, convoca i genitori per esporre il problema rilevato e per concordare l'intervento più idoneo.	
Risposta scritta	Gli assistenti sociali del Polo provvedono ad inviare comunicazione alla scuola gli interventi svolti o la sola presa in carico.	Lettera
Segnalazione alle forze dell'Ordine	Il DS, valutata la situazione problematica (pregiudizio o reato) congiuntamente con gli insegnanti, procede ad una consultazione informale con le Forze dell'Ordine per approfondire se effettuare o meno la segnalazione/denuncia.	Segnalazione/denuncia.
Incontro inizio e fine anno.	Il referente con il DS e il Polo.	Telefono, e-mail.
Aggiornamento casi in carico	Il referente con il DS e il Polo.	Telefono, e-mail.
Indagine nuovi casi	L'assistente sociale contatta la referente per fissare un colloquio con gli insegnanti della classe frequentata dal minore per il quale è richiesta un'osservazione specifica.	Telefono, e-mail Modulo n. 2

Definizione piano d'intervento	Il referente, gli insegnanti, l'assistente sociale insieme agli esperti che seguono il caso, identificano gli obiettivi del progetto definendo i tempi d'intervento e quelli di verifica.	Stesura programma.
--------------------------------	---	--------------------

Allegato 1

Prot. N. _____

Modena, _____
Al/la Responsabile del Servizio sociale
Comune di _____

Oggetto: SEGNALAZIONE STATO DI DISAGIO

Il DS segnala che l'alunno/a _____

Nato a _____ il _____

Residente nel Comune di _____ in via

N° di telefono di un genitore _____

Frequentante la scuola _____ classe/sezione

Manifesta il seguente disagio:

I genitori sono a conoscenza della segnalazione? SI NO

Luogo e data

Il Dirigente Scolastico

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DI INDICATORI DI DISAGIO/VIOLENZA PER LE SCUOLE

COGNOME _____ NOME _____

SCUOLA _____ CLASSE _____

SUL PIANO SCOLASTICO SI OSSERVA:	
	Disattenzione, svogliatezza, incapacità o difficoltà nello svolgimento dei compiti
	Compiti a casa non svolti
	Difficoltà di espressione verbale
	Tendenza a sognare a occhi aperti, difficoltà di concentrazione, isolamento
	Scarsa memoria
	Richiesta di costante attenzione dell'adulto
	Rifiuto delle visite mediche o di spogliarsi per partecipare ad attività sportive o di fare attività fisica perché provoca dolore o disagio
	Assenza costante nei giorni di visita medica
	Riluttanza del minore a tornare a casa, ma immediata sottomissione per timore della reazione degli adulti
	Altro
SUL PIANO COMPORTAMENTALE SI OSSERVA:	
	Assenze scolastiche ingiustificate o troppo frequenti
	Ostilità marcata verso l'autorità, atteggiamenti ribelli o oppositivi
	Passività, sottomissione, mancanza di iniziativa
	Improvvisi e ingiustificati cambiamenti di umore
	Abitudini monotone, ripetitive o strane (dondolio ripetuto, tic, ...)
	Iperattività motoria
	Incapacità di gestire le emozioni (attacchi improvvisi di ira, disperazione, entusiasmi esagerati e immotivati)
	Sonnolenza frequente ed episodi di addormentamento in classe
	Comportamento disturbato verso il cibo (rifiuto o ricerca compulsiva)
	Preoccupazione eccessiva per l'ordine e la pulizia
	Ritardi abituali o richiesta di uscire fuori tempo per malesseri
	Ripetuti episodi di ricerca di attenzione
	Atti di esibizionismo
	Violenza verso i compagni con difficoltà a gestire i giochi di gruppo
	Isolamento in classe specie nei momenti di intervallo e/o di lavori di gruppo
	Incapacità di stabilire relazioni positive con i compagni
	Eccessiva aggressività, distruttività
	Atti di vandalismo e distruzione del materiale scolastico
	Piccoli furti
	Tendenza a subire incidenti, mancanza del senso del pericolo
	Paura generalizzata degli adulti
	Incapacità di confidarsi
	Narrazioni chiaramente fantastiche
	Affermazioni false
	Enuresi
	Encopresi

	Difficoltà nella deambulazione, nella posizione seduta
	Difficoltà nel fare attività fisica
	Mancanza di fiducia o paura degli adulti
	Atteggiamento seduttivo, sessualizzato
	Conoscenze sessuali inappropriate all'età (manifestate con parole, racconti, scritti, giochi, disegni)
	Masturbazione compulsiva
	Autolesionismo
	Negli adolescenti: promiscuità sessuale, prostituzione, gravidanze precoci
	Notizie di bambini molto piccoli affidati alle cure di fratelli/sorelle di poco più grandi
	Uso precoce di droga o alcool
	Altro
A LIVELLO FISICO SI OSSERVA:	
	Abbigliamento inadeguato alla stagione e/o corporatura
	Sporcizia, cattivo odore, al punto di creare problemi nei rapporti con i compagni
	Infiammazioni cutanee presumibilmente per mancanza di igiene o cure inadeguate
	Presenza di pidocchi o altri parassiti che non vengono curati
	Problemi dentali, acustici e visivi non curati
	Ripetuti episodi bronchiali o polmonari
	Deficit nella crescita statura/ponderale
	Consistenti ritardi nello sviluppo psico-motorio
	Presenza di lividi, ecchimosi, ematomi, bruciature (braccia, gambe, viso), chiazze di calvizie
	Segni, morsi, ustioni, frustate, cinghiate
	Traumi cranici
	Altro
SI HANNO INOLTRE NOTIZIE DI:	
	Mancata effettuazione di controlli medici necessari
	Incidenti domestici ripetuti
	Ripetuti e frequenti ricoveri in pronto soccorso
	Violenza assistita
	Altro
COMPORTAMENTO DEI GENITORI – PRESENZA DEI SEGUENTI EPISODI:	
	I genitori non si presentano agli incontri con gli insegnanti neppure su invito specifico
	Non forniscono al figlio il materiale didattico necessario
	Non lo accompagnano a scuola in orario
	Cercano di fermare spesso l'insegnante in modo insistente per avere notizie sul comportamento e il profitto del figlio
	Non si presentano puntuali al termine dell'orario scolastico per accompagnarlo a casa
	Sono riluttanti nel dare informazioni
	Parlano dei propri figli come di bambini molto cattivi, diversi da tutti gli altri
	Hanno aspettative irrealistiche nei confronti dei loro figli
	Mostrano reazioni inappropriate alla situazione (eccessiva o scarsa partecipazione)
	Tendono a mantenere il figlio nella condizione di malato, rivolgendosi con

	insistenza a medici e specialisti nell'intento di vedere confermate le proprie convinzioni circa la condizione del figlio
	Raccontano o danno versioni contrastanti rispetto agli incidenti del figlio
	Litigano violentemente davanti al figlio
	Altro

DATA _____

Gli indicatori rilevati potrebbero essere compatibili con situazioni di:

- Grave trascuratezza: il minore subisce gli effetti delle omissioni o carenze dei familiari nel dare risposte corrette ai bisogni fisici e/o psichici quali:
 - abbigliamento inadeguato alle condizioni climatiche;
 - trascuratezza igienico – sanitaria e/o alimentare;
 - isolamento effettivo e/o sociale,
 - denutrizione, ipernutrizione, ecc...
- Maltrattamento fisico: il minore presenta spesso lesioni, fratture, bruciature, lividi di cui non si sa dar ragione.
- Maltrattamento psicologico: clima familiare caratterizzato da ricatti, minacce, punizioni, indifferenza, squalifiche, liti violente davanti al bambino, richiesta sproporzionata all'età e alle caratteristiche del bambino.
- Presunto abuso sessuale: il minore assiste o è coinvolto da parte dei familiari e non in atti e conoscenze sessuali che presuppongono violenza, minaccia o abuso di autorità, ma anche seduzione, dei quali non può valutare il significato, per disparità di potere e/o consapevolezza quali giochi sessuali, pedofilia, prostituzione, pornografia.